

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 957 presentata da Disabato, inerente a "Costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel procedimento penale relativo a un componente del C.d.A. di SCR Piemonte S.p.A. Quali misure sono state adottate ai sensi del Codice Etico e di Comportamento di SCR Piemonte?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 957.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Cercherò di riassumere questa vicenda, di cui si ha notizia ormai da circa un anno, che vede coinvolto un componente del Consiglio di Amministrazione di SCR, società di committenza regionale.

Con una proposta di deliberazione arrivata circa una settimana fa, con il numero provvisorio 4487, la Giunta regionale intende costituirsi parte civile nel procedimento penale promosso davanti al Tribunale di Torino, nei confronti di questo componente del C.d.A., per aver l'indagato, in tesi accusatoria, (riporto esattamente quanto scritto nella delibera), abusato della sua qualità e dei suoi poteri di pubblico ufficiale, al fine di indurre i componenti dipendenti di SCR a riconoscere a una società privata appaltatrice adeguamenti di prezzi in misura straordinaria ed indebita.

Il procedimento riguarda ipotesi di reato di particolare gravità, connesse all'abuso della funzione pubblica e a pressioni indebite finalizzate a favorire un soggetto privato, con potenziale danno economico e, soprattutto, danno all'immagine e alla credibilità dell'ente pubblico (questo sempre come riportato all'interno della delibera in sede di accusa a danno dell'indagato, su cui ci sarà ovviamente tutto il procedimento).

La costituzione di parte civile rappresenta un atto dovuto a tutela dell'interesse pubblico, in coerenza con i principi di buon andamento, imparzialità e legalità dell'azione amministrativa, per cui ci fa piacere che la Regione Piemonte abbia intrapreso questa via, però farei ancora un altro passo indietro: bisogna capire come mai, in alcuni casi, si attuano dei procedimenti e in altri no.

Faccio riferimento, per esempio, a una vicenda capitata qualche anno fa, dove anche sulla supposizione di una possibile problematica (parlo di Finpiemonte in questo caso, dove ci fu un procedimento simile) venne attivato il Codice Etico, Assessore Vignale, Codice Etico che portò alla rimozione del membro del C.d.A. sulla supposizione di un dubbio, perché non c'era ancora alcuna indagine incardinata.

Questo è quello che ci venne riferito, perché a fronte di nessuna carta e di nessun atto amministrativo riguardante quel caso, si decise (la Regione lo può fare e anche l'azienda lo poteva fare), in base a quanto prescritto dal Codice Etico dell'azienda, di rimuovere il membro del CDA.

Ci sono, quindi, dei precedenti.

In questo caso, quello che succede ha degli step molto successivi: c'è un'indagine in corso, c'è un procedimento, c'è la richiesta di costituzione della Regione a parte civile, in un processo che vede imputato e indagato un membro del Consiglio di Amministrazione di SCR, che è ancora lì. Non è stato attivato nessun Codice Etico.

Questo è il motivo per cui porto un'interrogazione in Consiglio regionale. Fermo restando che tutti quanti siamo garantisti, anzi, si augura a chi è indagato di uscire sempre pulito dalle indagini e che il tutto possa finire nel migliore dei modi, ci sono dei meccanismi che la Regione ha per tutelarsi.

Se di fronte a un caso dove nessuna indagine fu avviata per la condotta all'interno di una società partecipata, perché c'è stata la rimozione sulla base di un legittimo dubbio da parte dell'azienda e della società di un componente del C.d.A., oggi c'è un processo in corso con la costituzione della Regione a parte civile, quindi la Regione si vuole tutelare di fronte a questo procedimento e questo componente del C.d.A. è ancora lì e non è stato attivato nessun codice etico da parte dell'Ente.

La domanda è intanto quali azioni si intende intraprendere dal punto di vista dell'attivazione del codice etico ma, ancora di più, chiedo: come mai in questo caso, a differenza di altri di gravità assolutamente non paragonabile a questa (nessuna indagine in quel caso era stata avviata) ci sono due pesi e due misure?

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Con le procedure interne finalizzate alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità, la Società di Committenza Regionale (SCR Piemonte) si è dotata di un modello organizzativo ex decreto legislativo 231/01 nel quale si prevede l'attivazione di una procedura in cui l'organismo di vigilanza formula proposta di sanzione al Consiglio di Amministrazione, in esito di propria istruttoria in caso di violazioni al codice etico di comportamento.

Il Consiglio di Amministrazione determina la sanzione ritenuta applicabile sulla scorta degli elementi acquisiti e sentiti il Collegio sindacale e lo stesso organo di vigilanza.

La sanzione può arrivare fino alla richiesta di revoca del componente in sede assembleare.

L'11 febbraio 2026, avuto notizia di richiesta di rinvio a giudizio a carico di un componente del Consiglio di Amministrazione per il reato di cui all'articolo 319 quater del codice penale, il Settore indirizza e controlli società partecipate ha inviato gli organi di controllo e vigilanza della società a valutare l'attivazione delle procedure previste dalla società in ordine all'accertamento di eventuali violazioni ed alle conseguenti azioni sanzionatorie previste dalle disposizioni regolamentari (MOG e codice di condotta).

Allo stato attuale risulta che la società abbia avviato le relative procedure al cui esito si valuterà la conseguente posizione della Regione Piemonte.

Questa è la risposta formale. Ricorderà la Consiglieria che, rispetto l'esempio che faceva precedentemente, i tempi non furono di qualche settimana, ma più lunghi. Come ricordo che la Regione Piemonte si è costituita parte civile prima della prima udienza e l'udienza è stata l'11 febbraio, quindi non crediamo di essere in ritardo e SCR perché deve svolgere una funzione di verifica rispetto a quanto segnala l'interrogante.

(Commenti della Consigliera Disabato)

PRESIDENTE

Consigliera Disabato, non è prevista la replica.sostegno della corilicoltura che vadano nella direzione spiegata dai Consiglieri.